

A proposito della lettera all'on. Luzzatti

negli armamenti dell'Italia e dell'Austria.
Cio che avviene alla frontiera cernica
Punta austriaca su Paularo
Ci hanno presi per imbecilli
o ci vogliono canzonare

Ci scrivono da Tolmezzo, 24:
(D) Leggere a Paularo quello che
scrive la Neue Freie Presse di Vienna
invocando da Luzzatti la parola della
concordia e quasi del disarmo
delle due alleate, e vedere cosa fanno
sul confine i nostri amici d'oltralpe, se
davvero nascono il dubbio che: o a
Vienna ci credano scioccamente inge-
nui o sperino ci leviamo spontanea-
mente gli occhi.

Intanto colla scusa dell'alta epizootica
hanno chiuso il passo ai nostri bo-
vini per i pascoli, di nostra proprietà,
sul loro territorio in prossimità al con-
fine di Paularo. Il Comune di Arta che
è proprietario di ben quattro malghe au-
striaiche (Lanza, Valdo, Valbertal
Cordis) non le può sfruttare, con un
danno di oltre duemila lire all'anno; e
chissà fino a quando durerà il veto.

L'alta epizootica da noi è un mito
come sarebbe la febbre tifoide o il
beriberi, ma è vero che nei pressi
delle dette malghe l'Austria ha costruito
vaste e solide caserme, e strade, con
posti di vedetta, parchi d'artiglieria,
impianti telefonici ecc. E la frequenza
e permanenza dei nostri pastori in quei
parchi possono prestarsi ad un co-
modo e continuo spionaggio.

Da 25 giorni tali caserme sono già
occupate dalle truppe, anzi il capitano
ed un sottotenente della compagnia al-
pina di Stranig, appassionati per la
caccia al gallo cedrone, amano passare
spesso nel nostro territorio in divisa
ed armati per cacciare nei dintorni
di Ludio sicuri di essere indisturbati.
Testimoni deglissimi di fede ce lo hanno
attestato.

E poi non si verrà a dire che anche
gli operai di Paularo e valle d'Incaroio
abbiano l'alta epizootica. Eppure quanti
si recano per ragioni di lavoro o di af-
fari nelle contermini vallate austriache
appena giungono nei pressi di una di
quelle caserme, sono fermati, condotti
negli uffici del comando, misuriosamen-
te interrogati, perquisiti ecc.

Se hanno passaporto e carte in re-
gola e che arrivano ad eliminare ogni
sospetto, sono lasciati proseguire, se-
no, marcia indietro.
Ma chi viene autorizzato a prose-
guire, quando giunge a Kirchbach o a
Battendorf nella valle della Gaila può
star sicuro di essere nuovamente ter-
mato dai gendarmi o da soldati, nuo-
vamente condotti in caserma, interro-
gato perquisito ecc. e guai a lui se si
contraddice in qualche frase. Perché
dalle caserme di confine è già stato
telefonato tutto quanto è passato e sta-
to detto l'assurdo.

Stato d'assedio dunque e rigoroso
questo da pochi mesi cioè da
quando furono completati gli armamenti.
Quando un giornale della provincia
parla di tali cose le autorità militari si
rivolgono ai carabinieri di Paluzza per
informazioni; i carabinieri si recano al
Municipio, domandano se, quando, come,
chi, perché... si risponde: se, ma, pro-
babilmente, si ritiene, può darsi, biso-
gnerebbe... quantunque, forse, Tizio, forse
Cajo. Intanto passa il tempo, soprav-
viene un altro fatto, un altro articolo
pacifista, un altro ministero e... il mondo
cammina lo stesso e lo stipendio agli
ufficiali corre ugualmente.

Si chiede una guarnigione per impe-
dire sconvolgimenti, per far atto di di-
mostrazione, per rimettere la fiducia
nelle popolazioni, per riscuotere l'amor
di patria; e si risponde col silenzio o
colla scusa di non trovare alloggi.

Ma a Paularo c'è posto per un bat-
aglione.

Tutti i giornali, anche più favorevoli
alla Triplice alleanza, come il Popolo re-
mano, anche più temperati, come il Cor-
riere della Sera, hanno ieri risposto al-
l'invito della Neue Freie Presse con le
più evidenti ragioni, e nel modo più ca-
tegorico: non possumus. L'Italia non mi-
nacchia nessuno e non vuole essere da
nessuno minacciata. L'Italia vuole fer-
mamente la pace, e per provarlo basta
la pazienza con cui assiste alla persecu-
zione sistematica dei suoi connazionali
soggetti all'Austria; vuole la pace, ma
non intende d'essere più oltre giocata
da una diplomazia che abusa più della
legalità che, come fin qui pareva, della
pochezza dei suoi ministri.

Si torna a tittonare!

Un incontro fra Aehrenthal e di San Giuliano
Vienna, 24. — La Politische Correspondenz
ha da Roma essere stabilito che en-
tro l'estate ci sarà un convegno del mi-
nistro degli esteri di San Giuliano col
conte Aehrenthal, probabilmente nell'uo-
go in cui Aehrenthal villeggerà. I due mini-
stri si recherebbero poi ad Isola dove il
marchese di San Giuliano sarebbe ricevuto
in udienza dall'imperatore Francesco
Giuseppe.

Le importanti e rassicuranti dichiarazioni

fatto ieri dal Ministro Spingardi alla Camera dei deputati

(Seduta del 24 maggio)

Le imprese tonitarie

Roma, 24. — Pres. Marcora.
Pres. in ossequio al mandato con-
feritogli dalla Camera chiama gli on.
Morpurgo e Chiesa a far parte della
Commissione che esamina il disegno
sulle associazioni e imprese tonitarie.
Si svolgono le interrogazioni.
Si approvano vari progetti di legge.

Il bilancio della guerra

Il discorso di Spingardi
Seguita la discussione del bilancio
della guerra.

Spingardi ricorda che la discus-
sione del bilancio, precedente nella
quale egli espose il suo pensiero sui
vari problemi attinenti all'ordinamento
dell'esercito e alla preparazione mili-
tare del paese.

Al programma allora annunziato non
ha nulla da mutare né aggiungere. Solo
desidera confermare l'insormontabile pro-
posito da dedicare tutte le sue forze
all'attuazione di quel programma e
alla causa sopra ogni altra sacrosanta
della difesa nazionale. Constatata che
il bilancio presente riproduce nelle sue
linee sostanziali il precedente, così per
la spesa ordinaria che per la straor-
dinaria.

Le fortificazioni alla frontiera

Assicura che un lavoro alacre e fe-
condo si va svolgendo per completare
le nostre fortificazioni grazie alla mi-
rabile operosità del corpo del genio
militare a cui tributa un pubblico do-
vero encomio.

Nel limiti della spesa ordinaria si è
anche provveduto a intensificare le
istruzioni e l'addestramento dei contin-
genti.

I singoli provvedimenti che ha pre-
sentato alla camera e le altre riforme
d'ordine regolamentare tendono più a
migliorare l'ordinamento amministra-
tivo dell'esercito e a realizzare in que-
sto campo sensibili economie da desti-
narsi ad aumento della potenzialità
militare dell'esercito.

La navigazione aerea

Passa a rispondere ai vari oratori.
A Chiesa che si è occupato della navi-
gazione aerea dichiara che i nostri di-
gibili sono cagione di legittimo orgo-
glio per valorosi ufficiali che li
hanno costruiti e fanno veramente on-
ore al nostro esercito.

E' perciò proposito del Governo di
aumentare il numero dei nuovi stru-
menti di difesa. In questo senso pre-
senterà un disegno di legge e si com-
piace che anche in questa materia l'o-
pera del genio militare sia integrata
da quella degli inventori e industriali
privati.

Assicura che la richiesta dei bre-
vetti da parte degli inventori italiani
non pregiudica nelle parti sostanziali
il segreto dell'invenzione. Aggiunge
che la questione delle privative per
l'invenzione attinenti alla difesa mili-
tare sarà risolta col disegno di ri-
forma delle vigenti leggi, disegno che
verrà presentato alla Camera.

Il fucile automatico

Circa al fucile automatico da schia-
rimenti circa l'acquisto relativo al bre-
vetto. Dichiara che circa le responsa-
bilità, rilevate, in proposito la com-
missione d'inchiesta ha investito delle re-
lative indagini il magistrato competente.

I ricreatori clericali

L'on. Chiesa ha anche parlato di
una pretesa intromissione clericale
fra i soldati.

Afferma altamente che né le mene
clericali né quelle sovversive potranno
turbare la salda compagine morale del
nostro esercito.
Circa alcuni fatti speciali denunciati
dall'on. Chiesa dichiara che il ministero
non mancherà di adottare provvedimenti
disciplinari a carico di ufficiali respon-
sabili.

Riconosce che in alcune chiese di
Roma alcuni soldati (seminaristi) cre-
dettero di poter partecipare alle fun-
zioni ecclesiastiche in abito religioso,
ma per questa violazione della disci-
plina provvede il Comandante del corpo
d'esercito di Roma, on. Mazzitelli.

L'autorità militare rispetterà scrupo-
losamente tutte le convinzioni religiose,
ma tutelerà energicamente le prescri-
zioni regolamentari e farà sì che i
nostri soldati passino utilmente e ge-
ralmente le loro ore libere, non nei
ricreatori clericali, ma nelle sale da
convegno, ove apprenderanno che l'e-
sercito è, sacro alla patria e non ha altro
culto che quello. (Vive approvazioni).

Prima di terminare il suo discorso
il ministro esprime l'augurio che al-
cuni disegni di legge che sono innanzi
alla Camera, come quello sull'ordina-
mento dell'esercito, sulla ferma bien-
nale, sul tiro a segno e sul servizio
dell'artiglieria siano sollecitamente ap-
provati dal Parlamento.
Esprime la fiducia che il Parlamento

il paese si convinceranno che in
questi ultimi tempi si è fatto molto
cammino e che le condizioni del nostro
esercito sono ora ben diverse di quelle
di alcuni anni or sono.

I mezzi che il patriottismo del Par-
lamento e del paese diede all'ammini-
strazione della guerra non furono spesi
invano.

Gli effetti dell'inchiesta

Di un rapido e confortante progresso
dava il paese esser grato ai precedenti
ministri che lo prepararono, ma deve
esser grato alla commissione d'in-
chiesta che con mirabile coraggio in-
dicò le mende da risanare e la via da
seguire per l'avvenire.

Nota con piacere che questa benefica
crisi dell'esercito coincide col 50. an-
niversario del risorgimento nazionale.
Inspirandosi alle gloriose memorie, ai
grandi esempi dei nostri padri, l'eser-
cito saprà mantenersi degno della fi-
ducia del Parlamento e del paese e
saprà far sempre e interamente il pro-
prio dovere. (Vivissimi applausi).

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

I SOVRANI IN SARDEGNA

I Sovrani a una festa delle armi

Le figure nel costume sardo

Cagliari, 24. — Alle ore nove il Re
e la Regina accompagnati dal ministro
Credaro dai generali Brusati e Trombi,
assistettero nell'aula magna del palazzo
della provincia alla premiazione della
gara provinciale di tiro a segno. Erano
presenti i deputati Cocco Ortu, Santusti,
Cao Pinna, Castoldi, Congiù, il sindaco,
il presidente della Deputazione provin-
ciale, il prefetto altre autorità civili e
militari, molti invitati fra cui numerose
signore, rappresentanze di associazioni
cittadine con bandiere. Quando i sovrani
entrarono nell'aula prendendo posto sul
trono sotto il ricco baldacchino furono
accolti da una ovazione entusiastica du-
rata parecchi minuti, mentre la banda
cittadina suonava la marcia reale. Indi
il sindaco pronunciò un applaudito di-
scorso ringraziante i sovrani d'aver
voluto presenziare l'opera solennità.
I sovrani consegnarono i premi ai vi-
ncitori della gara. Quando lasciarono
l'aula furono acclamati. Quindi i so-
vrani nella sala della prefettura rice-
verono un gruppo d'una trentina di si-
gnore indossanti i magnifici caratteri-
stici costumi sardi. Le signore offesero
una splendida corbelle di fiori, adorna
dei nastri tricolori. I Sovrani gradirono
molto il pensiero, ammirarono i costumi
accettando l'omaggio d'una gran le bam-
bola in costume sardo pelle principessa
reale. Indi i sovrani si recarono a vi-
sitare il museo d'archeologia e ritor-
narono a bordo del Trinacria alle ore
11. Lungo il percorso furono salutati
da calorose ovazioni della folla, dalle
associazioni facenti ala. Il ministro Cre-
daro visitò stamane l'Università, la Bi-
blioteca, i lavori universitari.

La Regina agli asili

Stamane la Regina Elena, in auto-
mobile ed in forma privata si recata a
visitare gli Asili Carlo Felice, della
Marina e di Umberto e Margherita
ovunque accolta con manifestazioni di
ossequio ed acclamata al suo passaggio
dalla popolazione. Nel pomeriggio i So-
vrani visitarono l'Ospedale civile; poi
assistettero alla posa della prima pietra
del dormitorio pubblico Umberto I.
Alla cerimonia della posa della prima
pietra nel dormitorio Re Umberto as-
sistevano i deputati e i senatori. La
folla proruppe in saluti entusiastici.
Stasera il Re visitò l'ospedale civile
trattenendosi lungamente nelle corsie
delle cliniche. Il Re si interessò viva-
mente delle condizioni dell'istituto. La-
sciando l'ospedale il Re fu acclamato
dalla folla. Stasera la Regina offerse un
the al comitato delle signore recatesi
ad ossequiarla allo sbarco. Il Re visi-
terà domani i comuni del Campidano,
l'ospedale militare ed altri stabilimenti.

Il Re visita l'isola

Cagliari, 24. — Stamane alle ore 5
il Re è sbarcato in via Roma e salito
in automobile percorse incognito un'o-
stessa zona della provincia, toccando pa-
recchi comuni. Rientrato in città alle
ore 8 visitò la caserma Carlo Alberto
passando in rivista il 46 fanteria.

L'esposizione in Roma nel 1911

Roma, 24. — Il conte di San Mar-
tino presidente del Comitato dell'espo-
sizione del 1911 ricevette i rappresen-
tanti della stampa per rendere loro
noto lo Stato dei lavori dell'Esposi-
zione di Roma passando in rivista l'a-
zione d'ogni singola sezione.

La scossa di ieri a Reggio

Reggio Calabria, 24 (ore 17.25). —

Non vi furono pronunciamenti ufficiali

Assino, si compie che l'Ammini-
strazione della guerra abbia potuto ri-
solvere in gran parte il problema del
materiale di artiglieria.

Accenna al pronunciamento deplora-
vole di quasi duemila tenenti dell'eser-
cito che mandarono alla Camera un
memoriale per intimare il ritiro di un
disegno di legge (Rumor).

Presidente. Ma che Alla Camera
non è mai pervenuto siffatto memoriale;
io non lo avrei ricevuto. (Vive approv.)

Spingardi. — I nostri ufficiali non
commettono di queste cose. (Bene)
Sono invenzioni antipatriottiche. (Bravo)
Assino conclude augurando che il
ministro provveda a togliere di mezzo
gli inconvenienti lamentati.

Spingardi risponde che il materiale
di artiglieria è per giudizio unanime
fra i migliori di Europa e assicura che
tranne qualche ufficiale subalterno, i
quadri dell'arma sono al completo.

Ripete che gli ufficiali italiani non
meritano l'insulto di essere creduti
capaci di pronunciamento. (Bene).

Parlano il relatore Pais ed altri. Indi
si approvano tutti gli articoli del pro-
getto.

In difesa dei mussulmani di Creta

Costantinopoli, 24. — La nota ver-
bale rimessa ieri agli ambasciatori delle
potenze protettrici di Creta, ringrazia
le potenze per la nota del 19 maggio
che confermò l'identità di vedute circa
la prestazione del giuramento d'una
parte dell'assemblea cretese. Richiama
l'attenzione delle potenze sulle conse-
guenze del giuramento che quantunque
in diritto sia nullo ed illegale, ostacola
la situazione non soltanto dei delegati
mussulmani, ma di tutti i funzionari
civili e religiosi mussulmani, rifiutan-
si a prestare giuramento a nome del
re Giorgio di Grecia. Così i mussulmani
sono esclusi dalle cariche pubbliche,
dimodoché gran parte delle cariche giu-
ridiche ed ecclesiastiche sono vacanti.
La nota dichiara che la Porta non po-
trebbe più rimanere insensibile all'ap-
pello rivolto dalla popolazione rimasta
fedele ed invita le potenze a studiare,
di comune accordo i mezzi per metter
fine ad una situazione pericolosa, le-
dante lo status quo e il diritto della
sovranità ottomana.

La bomba di ieri a Madrid

Chi è l'anarchico che la lasciò cadere
Madrid, 25. — Si operarono perqui-
sizioni a domicilio dell'anarchico, che
depose la bomba e del quale il nome
esatto è José Coreggia Taborello, sbar-
cato a Barcellona proveniente da Bue-
nos Ayres.

La perquisizione condusse alla sco-
perta di sostanze chimiche in due or-
digni simili a quello scoppiato ieri. Ta-
borello domandò domenica alla stazione
del nord l'ora d'arrivo dei vari treni.
Gran numero d'anarchici furono arre-
stati. Nessuna traccia di complici.

Notizie a fascio

Parigi, 24. — La polizia ha arre-
stato l'assassino del barone Montron
certo Guarrat che dopo aver compiuto
il delitto venne a nascondersi a Pa-
rigi. Guarrat si è confessato autore
dell'assassinio.

Londra, 24. — Asquith e Mac Kenna
ripartirono nel continente per ispe-
zionare le fortificazioni di Gibilterra.
Un grande incendio è scoppiato nel
quartiere Borgovato. Vi sono un morto
e cinque feriti.

Washington, 24. — Il Senato ha
approvato il credito di cinquecento e
cinquanta milioni di franchi per le
nuove costruzioni navali, cioè 15 mi-
lioni in più di quelli approvati dalla
Camera.

Bruxelles, 24. — Lo spoglio delle
schede nella votazione a Bruxelles è
terminata stanotte verso l'una. Le nuove
elezioni non produrranno alcuna cam-
biamento nella ripartizione dei seggi. Bru-
xelles ha complessivamente una mag-
gioranza cattolica; perde solo un seggio
a Nivelles.

Nel giornalismo

Come è noto, dopo il braccio licenzi-
amento del cav. Silvagni la direzione in-
ternale del Carino di Bologna fu af-
fidata al dott. Mansi, redattore capo.
Ora si informa che i proprietari del
giornale bolognese hanno offerto la di-
rezione all'on. Emilio Faelli, deputato di
Parma e direttore dell'Alfere, il quale
l'avrebbe accettata. L'Alfere si fon-
derebbe così, col Carino e il Faelli
poterebbe non sè a Bologna, anche l'at-
tuale redattore capo del foglio romano,
Giustino Ferri.

Cronaca provinciale

Da LATISANA (notte)

Echi della festa di domenica - I
telegrammi. Ci scrivono, 23 (n). Ecco
i telegrammi inviati dopo la cerimonia:

A S. E. Mattioli

ministro della Rel Casa Roma
Latissana collocando oggi prima pietra
Ospedale Civile nel nome venerato Re-
gina Elena esempio di ogni virtù, alla
Augusta Sovrana il Comitato esecutivo
ospitaliero e le Patronsse inviano
rispettoso devoto omaggio.
Co. Hierschell, Franca Stroili, Ada
Peloso Command, Ada d'Atti, Ida Cay-
zana, Pittoni Gabriella, Noemi Biaggi
Gaspari, co. Lionello de Hierschell, Zuzzi
com. Francesco, cav. Peloso Gaspari,
cap. Galeazzi, Giacomelli Domenico, Bal-
lico dott. Gino, Masini mons. Francesco,
Piootti Augusto, Zaccolo Antonio.

A S. E. Ferdinando Gutcioli
cav. d'onore di S. M. Regina Madre

Roma
Latissana esultante posa prima pietra
Casa. Ricovero Umberto I invia fervido
tributo di omaggio di devozione alla
Donna Augusta ricordando con riverenza
il Re Buono. Direttore Ospedale

Direttore Ospedale

Latissana
Sua Maestà la Regina Madre rino-
scente ringrazia la cittadinanza di
Latissana del tributo di affetto reso alla
memoria venerata e cara del compianto
Re Umberto intitolando al nome di Lui
l'erigenda Casa Ricovero di cost.

Il cav. d'onore: Guiccioli

Da FAEDIS

Alcolismo. Ci scrivono, 24 (n). Ieri
sera veniva trasportato a Faedis certo

Cornear Alberto di Canale di Grivò con una enorme forata al piede sinistro che s'era prodotta con una falce mentre lavorava in un prato. Perdeva sangue in gran copia e la gravità del caso aveva attirato attorno al ferito gran quantità di gente. Accorse il dott. Bidoli il quale tosto s'accinse a prestare le cure indicate dal triste caso. Dovette provvedere all'emorragia imponente e alla sutura di vasi, tendini e cute. Il povero giovane fu poi trasportato alla sua casa.

Ma ciò che è impressionante si è che il Cornear (come si venne a sapere poi) non si era ferito da solo, ma era stato ferito da un compagno di lavoro ubriaco! L'alcolismo che fa dovunque le sue vittime anche sul lavoro!

Il triste fatto fu denunciato all'Autorità di P. S. E con tanto dilagare di un così obbrobrioso vizio, nulla pensa di fare l'Autorità superiore sempre tranquilla nella sua olimpica burocratica calma!

Da S. DANIELE

Solenni funerali al sig. Bernardino Legranzi. Ci scrivono, 24 (n). Le onoranze funebri rese alla salma del compianto sig. Bernardino Legranzi, così tragicamente rapito all'amore della famiglia ed alla stima affettuosa di tutto il paese, riuscirono, come avevo preveduto un'imponente manifestazione di cordoglio per l'imatura perdita dell'uomo mite e buono che aveva saputo cattivarsi la simpatia generale.

Sin dalle prime ore del mattino uno straordinario movimento di compaesani e forestieri presagivano che i funerali sarebbero riusciti decorosi ed imponenti. Con vetture, con automobili e col primo treno del mattino e con altri mezzi di trasporto giungevano da Udine e dai paesi al nostro limitrofo, da Vittorio, da Feltrina, da Latisana, da Percotto, da Conegliano e da oltre il Tagliamento amici ed estimatori del povero estinto, a rendergli l'estrema attestazione del loro compianto.

Accanto prima delle otto nei pressi della casa del defunto si raccoglieva una folla straordinaria, tra cui le rappresentanze, con bandiera della Società Operaia di M. S., del Tiro a Segno, degli agenti di Commercio, della Lega infermieri; vera pure una rappresentanza degli alunni e delle alunne delle nostre scuole con il direttore didattico sig. Pietro Allatere e tutto il corpo insegnante preceduti dalla loro bella bandiera.

Eccoci l'ordine del corteo: Precedevano le insegne sacre seguite da numeroso clero, venivano poi le moltissime corone portate a mano da giovani del paese e da alunni e alunne delle scuole, seguiva il carro di prima classe, su cui era collocata la bara, e su questa la corona dei nipotini, Dino e Giulietta; poi i stretti congiunti e conoscenti ed amici, cito alcuni nomi:

Avv. Antonio Pognigni di Spilimbergo, anche per i cognati avv. Luigi e Dianese; dott. Tonini sostituto procuratore del Re presso il vostro Tribunale; Giuseppe Puzatti ispettore demaniale, avv. Lodovico Mareschi anche per Giorgio Benetton; avv. Spartaco Zunin Marco, conte Giulio Zunin Marco, Caccia ing. Achille, dott. Giov. Caccia tutti di Feltrina; dr. Pavan, dott. Zanoni anche per il Manicomio di Treviso; dott. Ciro Fellarini anche per Gio. Milani, Daniele Camavotto di Udine, Silvio Tino, Judette Jorio, una rappresentanza degli operai della ditta Travas, Giuseppe Tabacco e tutti gli operai alle sue dipendenze, Giovanni Mareschi, Attilio Menchini anche per la ditta Milani di Udine; assessori Gino co. di Caporiacco e Pietro Bianchi; dott. Emilio Jogna; Giacinto Gattoli; eredi Pascoli; Daniele Farlati; Pietro Rossati; avv. Pini. Verranno inoltre le seguenti rappresentanze:

Procuratore del Re avv. Trabucchi, dott. Turchetti, Antige, Cavarzerani, il cancelliere sig. Locatelli per tutti i funzionari del Tribunale di Udine, avv. Ragazzoni anche per la famiglia Tosolini e dott. Dalan; Martinuzzi, tutti di Udine. Inoltre il cav. Piuze Taboga sindaco di S. Daniele, co. avv. Gino di Caporiacco assessore, il Consiglio Comunale al completo con bandiera, Felice Bianchi rapp. la S. O.; la rappresentanza Lega infermieri, Società Agenti col presidente Marchesini, tutti don bandiera. Consigli dell'O. C. col presidente Milani, ing. Locatelli, Giulio Zaghi, dott. Bocuzzi da Maiano, dott. Prosdocimi, Pretore di S. Daniele; i capitani Marchetti e Russo i tenenti Finzi e Atanasio, co. Orazio d'Arco, dott. Castellani, ing. Tozzi agente imposte, Ufficiale Registro, nob. Ettore Corradini della C. di Carità, rapp. Tiro a Segno, Monte di Pietà, Società Commerciali.

I nipoti del defunto Sostero, Martin, Della Sava colonnello Carnera da Segno, rappresentanza scuole elementari del corpo insegnanti con bandiera, il sig. Rossi di Venezia, co. Concina, Giuseppe Manzini, dott. Attilio di Caporiacco, sig. Enrico e G. B. Vidoni, dott. Vidoni.

Seguivano le rappresentanze numerose della Società predetta, a capo delle quali la bandiera del Municipio circondata da tutti i consiglieri del comune; e dietro un'interminabile schiera di per-

sone d'ambo i sessi recanti le torcie accese durante il passaggio dell'interminabile corteo che, dalla casa dell'estinto, attraversando via Umberto I. piazza V. E. via Garibaldi, via Ant. Andreuzzi, via Cavallotti sostò a piedi della gradinata del Duomo. Qui la bara, davanti a cui si inchinarono le bandiere, venne tolta dal carro funebre, portata in chiesa e deposta sul catafalco.

Dopo la messa funebre in musica e la assoluzione della salma, il corteo si ricompose; e per via Umberto I. Teobaldo Cicotti, via Udine si diresse al camposanto. Ma all'improvviso della strada che conduce alla Tramvia il corteo sostò e quivi l'illustrissimo cav. dott. Trabucchi R. Procuratore del Re presso il vostro Tribunale e poscia l'on. Sindaco avv. Piuze Taboga dissero con sentiti discorsi delle virtù dell'estinto.

Il cav. Pognigni di Spilimbergo ringraziò a nome della famiglia. Giunse al cimitero la salma venne provvisoriamente tumulata nella tomba di proprietà del cav. Domenico Menchini amico d'infanzia del povero estinto. Molte offerte vennero fatte; in questa luttuosa circostanza a beneficio della locale congregazione di carità e del giardino d'infanzia.

Il sincero ed imponente consenso di dolore che ha accompagnato all'ultima dimora la salma del buono e caritatevole sig. Bernardino Legranzi possa essere di qualche lenimento alla desolata sua famiglia a cui presento le più sincere condoglianze.

Ecco l'elenco delle corone: Giulia al suo Bernardino, l'inconsolabile Toni al papà, all'amatissimo papà Bepi e Lucia, Angela, Carlotta e Giulietta all'amatissimo papà, all'adorato nonno, Gino e Giulietta, al caro Bernardino Antonio e Camilla Pognigni, famiglia della Sava Sostero, famiglia Tili, al caro Bernardino famiglia Tonini, a chi visse di bontà, Giovanni Mareschi, famiglia Colussi Latisana, all'amico carissimo famiglia Toran, famiglia Ronchi, famiglia Scavallo, a Bernardino Legranzi Gino di Caporiacco, famiglia Angeli, famiglia Concina, famiglia Rossi, Maria Cito, Schwarz, fabbriciera del Duomo, famiglia Mareschi, i colleghi di Antonio al suo adorato papà, il più sventurato dei tuoi amici.

Da CIVIDALE

Ancora del grave fatto - Conferenza in caserma. Ci scrivono, 24 (n). Quel poveraccio di Aviani Antonio di Luigi d'anni 29, così atrocemente percosso la notte di domenica scorsa, mentre rincasava, non ha ancora parlato, ed il suo stato è molto grave.

Anche oggi l'autorità giudiziaria fu sul luogo per l'istruttoria, ma l'Aviani non potè essere sentito.

Gravano forti indizi a carico di certi Bulfoni e Dominutti, dattati alla latitanza.

Si vuole che tutti tre rinascano, così, verso la mezzanotte, piuttosto bevuti, abbiano litigato, strada facendo, venendo poi alle mani. L'Aviani rimase parecchie ore come morto, in una baraica all'opposto della strada che lui avrebbe dovuto percorrere, e che riatutosi, a stento potè raggiungere la sua abitazione verso le 4 del mattino e precisamente quando la di lui moglie stava per alzarsi.

L'Aviani si lamentò colla moglie dello stato in cui si trovava, e la povera donna ignorava della gravità e delle conseguenze; lo rimproverò, credendolo semplicemente bevuto o contuso accidentalmente.

Messosi a letto aggravò, in maniera tale che non dava più come non lo dà ancora, segno di vita.

I due compagni sospetti, o per la meno uno d'essi, per non tradire il proverbio *in vino veritas*, pare, che appena giunto a casa abbia fatto delle espressioni compromettenti, come quella: *questa notte abbiamo conciato il bulo di Gruppignano*.

Bisogna poi notare che tale confessione venne fatta in casa ove trovavasi una cognata del povero Aviani.

Con questo brutto fatto sono messe nella disperazione tre famiglie di ottimi lavoratori.

L'Aviani ha due figli; il Bulfoni ne ha 7 ed il Dominutti ne ha due, tutti di tenera età.

Ci consta poi che l'Aviani quando ha bevuto, ciò che succede di rado, ossia non abitualmente, è piuttosto ciarlierio, istigatore, offensivo. In stato normale è la più buona pasta d'uomo, laborioso, fidato, preferito lavorante nella casa padronale.

Anche i due sospetti non sono di indole cattiva, anzi. Ma fatta la legge trovato l'inganno. Al posto dell'abborrito coltello, il sasso, micidiale quanto il coltello. Il soverchio vino bevuto la causa di tutto.

Oggi dalle 15 alle 16 il medico del battaglione Alpini di Cividale, dott. prof. Francesco Accordini, tenne nella sala di ricreazione della Caserma di S. Domenico, una conferenza ai soldati delle tre compagnie, sulla pellagra, non già perchè sia utile al momento, ma per quando verranno congedati e si restituiranno alle loro case. Presentato da un tenente, il prof. Accordini spiegò, in forma accessibile, la causa della brutta malattia, e delineò i rimedi per combatterla.

Felicitissimo nella chiesa, per avere citato che dalla grandezza e dalla po-

tenza d'Italia, al dove sparare in breve di vedere cancellato per sempre la pelagra dal libro della morte; venne dagli ufficiali presenti felicitato.

Dopo la conferenza distribuiti ai soldati alcuni almanacchi e norme sul tema svolto. Giovedì prossimo il prof. Accordini terrà una conferenza a Premariacco, e domenica ad Orsaria.

Da PALMANOVA

Marcia podistica. Ci scrivono, 23 (n). Una altra marcia hanno compiuto felicemente ieri i nostri podisti marcia indetta dalla locale società Juventus Club.

Tre iscritti si ritirarono a pochi chilometri da Palmanova causa il tempo cattivo. Gli altri sei compirono tutto il lungo percorso Palma, Campofornido e ritorno km. 50; malgrado per circa due ore i forti podisti fossero perseguitati dalla pioggia, giunsero a Palmanova alle 9,50 compiendo così il percorso in ore 8,45 compreso il tempo di riposo. Sono: il direttore di marcia Angelo Feretti sergente maggiore nella V. comp. del 79 fanteria. Pasquale del Torso soldato nella stessa compagnia Ferruccio di Lorenzi, Alighieri Costantino, Umberto sguardo, Frontali Orazio.

Da FANNA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 23 (n). Ieri si è adunato in seduta ordinaria il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti sotto indicati:

1. Ritorno sul concorso di Fanna per l'istituzione di corse automobilistiche da Pordenone a Maniago.
2. Si delibera di dare un sussidio se tale servizio sarà prolungato sino a Fanna.
3. Sul concorso del Comune per la costruzione di un cavaleovia sulla linea ferroviaria Spilimbergo-Gemonia. Si delibera di non accordare nulla, non arrecando tale cavaleovia nessun interesse per il nostro paese.
4. Sul riordino del ruolo canone enfiteusi in base alle risultanze del catasto.
5. Modifiche al Regolamento della tassa sui cani.

Da TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria. Ci scrivono, 24 (D). Fiumi pio fu Antonio d'anni 62 di Zuglio deve rispondere di lesioni personali. (Art. 372 p. I. N. 1, 373 cod. pen. 1-2 legge 2 luglio 1908) per aver vibrato due coltellate a Leoschiutta Domenico in Zuglio la notte del 28 nov. 1909 (lesioni guarite in 20 giorni) e di porto di coltello.

E' condannato a mesi 5 di reclusione colla condanna condizionale.

Donata Francesco di Giovanni d'anni 24 di Villa Santina deve rispondere di lesioni colpose (art. 375 N. 2 C. Pen.) per avere investito con una vettura trainata da un cavallo sulla piazza XX Settembre in Tolmezzo la signora Valantina Maria Schiavi il 15 gennaio 1910 (lesioni guarite in giorni 33).

E' condannato a lire 250 di multa col beneficio della condanna condizionale. Parte civile dott. Luigi Quaglia. Dif. Marpillero.

Da CODROIPO

A due dei Mille. Vengono spediti all'on. Luzzatto e al condottino Zazzi recatisi in Sicilia a presenziare alle feste cinquantennarie dei Mille i seguenti telegrammi:

«Onor. Riccardo Luzzatto — Marsala. Al nostro rappresentante politico, al valoroso giungia in questo giorno da parte della cittadinanza Codroipese il saluto della riconoscenza.

L'assessore anziano R. Lotti»
«Dott. Mattia Zuzzi — Marsala. In questa solenne ricorrenza la cittadinanza con sentimento d'orgoglio saluta in lei valoroso soldato.

L'assessore anziano R. Lotti»
«Onor. Riccardo Luzzatto — Marsala. Società operaia codroipese associasi feste cinquantennarie spedizione dei Mille ed esprime sensi ammirazione a Lei, socio benemerito ed al condottino dott. Zazzi valorosi superstiti gloriosa schiera.

Presidente R. Lotti»
«Dott. Mattia Zuzzi — Marsala. All'amico carissimo, al superbo agliardo della gloriosa schiera dei Mille — al poeta geniale, colto profondo — augurando che il tardo ritorno nella Sicilia terra — sia di nove possenti liriche ispiratore, brindano gli amici Sott la nape.»

Da PIANO d'ARTE

Arresto. Ci scrivono, 24 (D) E' stato arrestato in Austria per reato di cui al § 63 Codice Penale Austriaco tal Somma Gio Battista fu Osvaldo, muratore d'anni 35 di qui.

Si attendono informazioni dettagliate, trattandosi di un operaio conosciuto e di ottimi precedenti.

Da TRASAGHIS

Impiccata. Nella frazione di Pognis è stata trovata impiccata un albero certa Venuti Pasqua che da due giorni era scomparsa di casa.

Signorano le cause del suicidio.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Bollettino meteorologico. Giorno 25 maggio: ore 8 Termometro: 17,3 Minima: 10,4 Barometro: 761 Stato atmosferico: bello Vento E. Freddo crescente. Ieri coperto Temperatura massima: + 22,8 Minima: +14,4 Media: +18,52

CRONACA DELLO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

La quarta tappa

Per tutto il pomeriggio di ieri, l'attesa del pubblico era intensissima. Si conosceva a mezzo dei giornali di Milano giunti alle cinque il malore improvviso che aveva colpito in Teramo tre dei migliori corridori italiani, e perciò l'ansia e la curiosità intorno i vincitori della IV. tappa, quella di Napoli, s'erano maggiormente acciuffati.

Ma sino a quasi le otto nessuna notizia. Il pubblico stazionava numeroso dinanzi i nostri uffici.

Di minuto in minuto il telefono scampagnellava, recandoci le domande febbrili dei nostri amici.

Ma alle otto e cinque ci giunse da Napoli il seguente telegramma che rendemmo pubblico come di consueto: «Napoli, ore 8.52. — Albini distaccando quarto ora Brocco entusiasmo folla signore infiorano vincitori. Bongrati»

Anche questa vittoria italiana venne accolta con entusiasmo.

Le gare di volo a Verona

Le grandi giornate imminenti

Lotte titaniche

Ci telefonano da Verona, 24 notte;

Le prime giornate aviatorie veronesi hanno forse affermato il più superbo dei records: quello della lotta delle macchine aeree contro il vento!

Gli aviatori accorsi ai cimenti di Verona hanno voluto stabilire nel pubblico convincimento una verità nuova. Questa: che d'oggi innanzi la ferrea legge d'imperio delle correnti e delle raffiche aeree cesserà d'essere onnipotente in rispetto alle audacie del volo umano. Al pubblico, ormai frenemente nel ramarico della delusione, le aeree giornate dovettero, infatti, serbare la più grata delle sorprese. Le anelanti libellule fucinate dalla tempra volontà degli uomini poterono alzarsi, ronzando e rombando, contro le larghe e minacciose zone del vento e disfidarlo ed assurgere a sommo le sue pene, affermando così in questa primitiva audacia la certezza della certo imminente più vasta e definitiva vittoria.

Il «maltempo» insomma, non nuoce affatto, ai ludi aerei dei primi argonauti dello spazio, ma ne rende più eroiche ed emozionanti le belle arditezze.

Jeri fu visto Kuller, il formidabile pilota olandese, spiccare infatti il volo contro le raffiche aquilonari e tenere l'aria per ben due giri a più della gigantesca pista segnata dal tracciato ideale dei quattro piloni del circuito.

Assisteva alla temeraria disfida il Duca degli Abruzzi che dichiarò magnifica ed impareggiabile l'impresa. Ma ai felci dell'aerocolorazione non poteva non sorridere l'idea d'un cimento simile a quello ormai compiuto dal collega; sicché pochi istanti dopo ecco Chavez, il pilota brasiliano, Paulhan, l'aquilotto di Blackpool, Effmoff, il rivelato di Nizza e Duray e Molon tutti lanciarsi alla battaglia gigantesca e durare e fremere e vincere, dando al pubblico sbalordito la sensazione di assistere, quasi non più meravigliando, ad una nuovissima epopea.

L'imminenza delle

giornate meravigliose

Ma tutto quanto fu compiuto sinora non sarà, probabilmente, che scarsa cosa in confronto di ciò che non sarà riservato per le grandi giornate ventate.

Per giovedì si annuncia, infatti, l'inizio delle prove epiche.

Oltre al premio quotidiano della velocità — fonte perenne di rivelazioni, rispetto all'avvenire della tecnica aviatoria — i campioni dell'aria si cimenteranno alla conquista del premio più ambito; quello dell'altezza.

Occorre dire di ciò che la gara vorrà significare di bellezza e di sconfinato ardore allorché è noto che gli eroi di simile disfida saranno uomini come Paulhan, Effmoff, Cheurel, Duray, Chavez, Molon e Cattaneo, i principi, cioè, delle corse verso il cielo?

L'esito della settimana

Sotto il rapporto dell'importanza tecnica ed estetica delle competizioni aviatorie quella di Verona viene, adunque a stabilire l'ambito massimo del nuovo prodigioso sport.

Non è, così, irriverranza, verso l'entità, di altre prove congeneri, che di recente, o in questi medesimi giorni o tra poco, furono o verranno offerte all'ammirazione d'altri pubblici, l'affermare che nessuna d'esse potè o potrà soverchiare in uno con la bellezza indimenticabile dello spettacolo — raddoppiata dall'ineanto meraviglioso del quadro dei monti e delle colline cingenti il campo dei voli — altresì il valore intrinseco delle gare in cui ogni passata audacia verrà senza dubbio, a settimana finita, raggiunta e superata.

Il tempo accenna a ristabilirsi definitivamente.

La città rigurgita di forestieri che la sera empiono i quattro teatri cittadini ove si svolgono spettacoli eccezionali quali: il *Mefistofele* (Direttore Ettore Panizza) al Filarmico; le recite della compagnia Ferruccio Benini, Tina Bondi e quella operettistica del Bonaccioni rispettivamente al Ristori, al Drammatico e al Bios.

Tutti i giornali d'Italia, i principali giornali francesi, quattro inglesi e sei russi — questi ultimi giunti da Venezia ove assistettero, per conto dei rispettivi fogli, allo svolgersi del processo alla Tarnowska e complici — sono giunti ed hanno annunciato il proprio intervento alla Settimana veronese.

Quest'oggi i Commissari sportivi, avv. Arturo Mercanti, il conte Oldofredi, il conte Miniscalchi, Paul Rousseau e conte Giovanni Visconti di Modrone hanno offerto un sontuoso rinfresco agli aviatori nonchè ai rappresentanti della stampa.

La festeccolina riesce cordialissima. Il duca degli Abruzzi si tratterà ancora per qualche giorno a Verona, per assistere alle gare aviatorie più importanti della gran settimana.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 24 maggio)

Pres. Silvagni P. M. Schiappelli

Le truffe d'un ciarlatano

Oggi è comparso dinanzi ai giudici il noto Stries Giacomo, il pseudomadico che ha corbellato mezzo il Friuli. Egli è nativo di Drenchia e non ha che 25 anni.

E' detenuto dal 24 marzo del corr. anno.

E' accusato, secondo l'atto d'imputazione, di truffa continuata, consumata a Cavaleico a danno dell'oste Petrei Valentino e di Pasqualini Giacomo, ai quali lo Stries spillò L. 12 e le vettaglie per diversi giorni. In secondo luogo egli è imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per aver esercitato l'arte medica senza esservi in alcun modo abilitato.

Rodolfo Stries nega le imputazioni mossegli, affermando di non aver mai truffato nessuno, ma d'aver guadagnato onestamente quei pochi denari. Racconta come il Petrei fosse — secondo la sua diagnosi — affetto da congestione cerebrale.

— Io l'ho guarito! esclama.

Anche la moglie del Petrei fu da lui felicemente curata con le pillole di *Santa fosca*; come pure il Pasqualini Giacomo ed un suo bambino a lui debbono una pronta guarigione.

Egli soleva spesso recarsi in una osteria di Adegliacco, che al suo arrivo si trasformava in un vero ambulatorio, tanti erano pazienti che ricorrevano a lui per ottenere uno dei suoi miracolosi rimedi.

Per le cure prestate amorosamente all'oste Petrei ed alla moglie in Cavaleico egli presentò una nota di L. 15 delle quali 3 gli servirono per pagare il pranzo servitogli dal Petrei stesso.

Lo Stries racconta poi qualche particolare della sua avventurosa vita. Dice d'esser nato agente di studio a Trieste, afferma d'essere un ppioglotta ricercato, profondo in medicina ecc. I testi confermano le imputazioni, ma dichiarano di non querelarsi contro lo Spies. Confessano però d'essere grossamente corbellati da lui, che si spacciava per tenente medico dell'esercito austriaco rifugiatosi in Italia in seguito a numerosi duelli avuti in Austria!

Il P. M. propone per il ciarlatano 8 mesi di reclusione e lire 66 di multa. Ma il Tribunale crede bene di aumentare la dose e condanna lo Spies Rodolfo a mesi 9 di reclusione e L. 400 di multa ed a tutte le spese processuali.

Dif. avv. Zoratti.

Una sacerdotessa ed una adolescente

neofita di Venzere

(A porte chiuse) Linda Angelina di anni 27, da Reana del Roiale e Albina Zanussi d'anni 14 da Udine; sono imputate di oltraggio al pudore per esser state sorprese da una guardia di questura durante le ore piccole del mattino, nel piazzale fuori porta Aquileia, inatteggiamenti poco edificati assieme a dei giovanotti che si acciaccarono all'appressarsi della guardia. La Linda Angelina è imputata anche di lenocinio per aver condotto seco la quattordicenne Zanussi.

Il P. M. propone per la Linda mesi 8 e giorni 22 di reclusione e L. 350 di multa, per la Zanussi mesi 1 e giorni 22 di reclusione. Il Tribunale condanna la Linda a mesi 3 e giorni 15 per oltraggio al pudore, assolvendola dall'imputazione di lenocinio, e la piccola Albina a mesi 1 e giorni 22 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione. Le applica la legge del perdono per 5 anni.

Il presidente Silvagni fa poi pubblicamente una ramanzina alla impubere Zanussi, raccomandandole di abbandonare la vita di vagabondaggio e di prendere un'occupazione onesta.

Dif. della Linda, avv. Zoratti, della Zanussi avv. Doretta.

Prétura I mandamento

Quattro pugni

Comar Giacomo è imputato di lesioni lievi per avere il 31 gennaio 1910 preso a pugni Piccini Luigi. I due si trovarono in un'osteria di via del Cristo e vennero a litigio per questioni d'interessi. Il Comar mise le mani addosso al Piccini procurandogli qualche giorno di malattia.

Il Comar venne condannato dal pretore a L. 29 di multa ed alle spese

processuali, bened

Ronchetti.

Offese di

Dorigo Giovanni

da Chiavrie è im

l'onore di Giulio

figura porca, etc.

minacciato a paro

Due testi confer

ed il pretore con

12 di multa ed a

Un facol

Il facchino Riv

comparve oggi di

aver rifiutato le

10 del corrente m

hanno e per aver

dello stesso vige

Per il rifiuto del

penale non ha pu

per l'altro capo

Antonio viene da

La querela d

Il Crociato di

L'avv. Di Cap

ciato sui giornali

contro il nostro

pubblicazione su

raccolti a Udine

Medica.

«Ora dal Trib

giudice istrutto

dato «la restitui

non insistendo

contro il Crociato

Da informazio

la notizia del C

L'avv. Di Caprio

ammettendo recis

tirata la querela

udinese.

Cronaca

DUE ALTI

sulla del

La dichiarazi

dall'Accademia

rita nel numero

a dimostrare tu

pure la gravità,

nel *Giornale*

degli Atti del

dovevano veni

un omaggio al

l'anniversario g

bazione del Regn

Come è noto

che l'Accademia

sta pubblicazio

fessore austriac

messio dei bibli

davano quella

dere la copia

la pubblicazione

L'Accademia

lazione

ipali
e sei
mezia
attivi
alla
giunti
inter-
cav.
di,
denti
hanno
avia-
della
sima.
terra,
e più
A
appelli
indici
dome-
Friuli,
na che
corr.
impu-
consu-
e Pe-
comio,
e vet-
condo
avven-
aver
servi
azioni
or mai
gnato
conta
la sua
ne ce-
fu da
dole di
qualini
i deb-
in una
no ar-
ambu-
ricor-
suoi
amente
in Ca-
di 15
pagare
stesso.
te par-
vita.
udio a
di glotta
da ecc.
oni, ma
contro lo
re stati
che si
l'eser-
alia in
ruti in
arlano
multa.
nume-
ies Ro-
L. 400
proces-
sciente
olina di
e Al-
e, sono
re per
rdia di
ole del
a Aqu-
dificanti
si collis-
rdia. La
anche di
seco la
da mesi
L. 350
e giorni
ndanna
per ol-
dall'im-
cola Al-
clusiona-
reazione.
o per 5
pubbli-
pubere
bbando-
di pren-
i, della
mento
i lesioni
io 1910
due si
via del
re que-
le mani
li qual-
dal pre-
le spese

processuali, benediciando con la legge Ronchetti.

P. C. Contini dif. avv. Celotti.

Offeso e minacciato

Dorigo Giovanni Battista d'anni 58 da Chiavris è imputato d'aver offeso l'onore di Giulio Ermacora (dicendogli *figura porca*, ecc.) e d'averlo anche minacciato a parole.

Due testi confermano l'imputazione ed il pretore condanna il Dorigo a L. 12 di multa ed alle spese.

Un facchino assolto

Il facchino Riva Antonio d'anni 31 comparve oggi dinanzi al pretore per aver rifiutato la propria generalità il 10 del corrente mese ad un vigile urbano e per aver lanciato tra le gambe dello stesso vigile la propria bicicletta. Per il rifiuto delle generalità l'azione penale non ha luogo per l'amnistia e per l'altro capo d'imputazione il Riva Antonio viene dal pretore assolto.

La querela dell'avv. Di Caprio

Il *Crociato* di ieri pubblicava: «L'avv. Di Caprio, come aveva annunciato sui giornali, aveva sporto querela contro il nostro giornale per la nota pubblicazione sull'erogazione dei fondi raccolti a Udine per i danneggiati di Modica.

«Ora dal Tribunale sappiamo che il giudice istruttore di Catania ha domandato «la restituzione della rogatoria, non insistendo per ora nella querela contro il *Crociato*.»

Da informazioni che ci pervengono la notizia del *Crociato* risulta erronea. L'avv. Di Caprio ha telegrafato stamane, smentendo rociamente che egli abbia ritirata la querela contro il confratello udinese.

Cronaca cittadina

DUE ALTRE PAROLE

sulla deliberazione dell'Accademia

La dichiarazione, presa sabato sera dall'Accademia di Udine, da noi riferita nel numero di domenica, è venuta a dimostrare tutta la serietà, e diciamo pure la gravità, della questione sollevata nel *Giornale di Udine*, a proposito degli Atti del Parlamento friulano che dovevano venire pubblicati per farne un omaggio al parlamento italiano, nell'anniversario glorioso della proclamazione del Regno.

Come è noto, ventidue giorni dopo che l'Accademia aveva deliberato questa pubblicazione, è venuto qui un professore austriaco e si è accinto, col permesso dei bibliotecari, che non ricordavano quella deliberazione, a imprendere la copia di questi atti per farne la pubblicazione a Vienna.

L'Accademia, dopo aver udita la relazione del prof. Leicht, ha discusso la proposta, avanzata dal prof. avv. Battistella di associarsi al prof. Traversa nella edizione degli atti parlamentari, e l'ha respinta, dopo efficaci parole del prof. Berghin e del presidente dell'Istituto Tecnico comm. Misani, che ne rilevarono l'evidente inopportunità, sia per motivi di studio, che per motivi di Stato.

Dopo di che, su proposta dei prof. Leicht e Fracassetti, si deliberò all'unanimità di pubblicare un Volume comprendente varie memorie, relative alla parte presa dal Friuli nel Risorgimento italiano.

La deliberazione, che tronca una inesorabile questione, mentre dà piena ragione alle nostre serene osservazioni, riafferma l'italianità del pensiero friulano che non si piega ad ibride transazioni e ben sa quale sia il modo degno per commemorare i fasti della patria.

Detto questo per le persone serie che hanno seguito nel dibattito, ci dispiace dover rilevare che il signor Pickwick del *Passe* mostra di non possedere il proverbiale sangue freddo del grave e stagionato personaggio inglese, adirandosi contro di noi oltre misura, perché abbiamo confortato la sua prosa, in difesa dei bibliotecari civili, con la semplicissima frase: *Dici con lode*.

Immaginate, lettori, che cosa sarebbe nato se avessimo scritto una parola di più o che la classifica non fosse stata massima? Invece di due colonne di risposta ci avrebbe scaraventato contro una intera pagina. Veda di calmarsi l'ottimo signor Pickwick.

Per il cinquantenario della spedizione dei Mille

Nel pomeriggio di ieri negli attuali locali del Municipio, in Castello, ebbe luogo una importante riunione, nella quale vennero fissate le modalità per la commemorazione del cinquantenario della gloriosa spedizione dei Mille, che seguirà la domenica 5 giugno p. v. festa nazionale dello Statuto.

Alla seduta presieduta dal Sindaco, comm. Piccoli, assistevano l'assessore Conti, presidente della «Dante» e della «Trento e Trieste» onorevoli Morpurgo e Girardini, e il sig. Giusto Muratti per i Reduci e Veterani.

Si stabilì che l'iniziativa della patriottica solennità spetta al Municipio, alla società Veterani e Reduci e alle sezioni di Udine della «Dante» e della «Trento e Trieste».

Si deliberò inoltre di pubblicare un

manifesto, di invitare i cittadini a imbandierare le case; alla sera verrà acceso un grande faro elettrico sulla spola del Castello.

Saranno invitati alla commemorazione tutti i superstiti dei Mille del Friuli e saranno ospiti graditissimi i superstiti che interverranno, appartenenti alla regione veneta ed altre parti d'Italia.

Il discorso commemorativo sarà tenuto alla mattina nel grande salone del Castello dal prof. Abba dei Mille, che arriverà a Udine la sera precedente.

Il Municipio alla mattina offrirà agli invitati un Vermout in Castello e nel pomeriggio sarà tenuto un banchetto probabilmente all'Albergo d'Italia.

Una denuncia e i provvedimenti

presi all'Ospizio Esposti

La Deputazione provinciale, Amministratrice dell'Ospizio Esposti, ci comunica:

«In relazione all'articolo pubblicato nel numero 123 del *Giornale «Il Paese»* del 24 corr. sotto la rubrica «voci del pubblico» si dichiara che la sera del 15 corr. fu sorpresa una bambina, certa Bortolina Rosa, mentre maltrattava un bambino.

«Informata del fatto l'Amministrazione licenziò la donna che lasciò il Pio Luogo nel giorno successivo.

«Eguale punizione fu presa anche l'anno decorso contro una nutrice che aveva percosso la propria prole.

«Dove sono raccolte molte donne è possibile che taluna manchi delle qualità che si richiedono per il pietoso servizio d'assistenza ai poveri trovatelli: l'amministrazione però, mediante apposito personale sanitario e di sorveglianza, vigila perché i bambini siano trattati con cura ed affetto e respinge sempre col massimo rigore qualunque infrazione alle precise disposizioni che vengono a tal fine impartite.

L'arresto d'un audace ladro

Ieri, al sig. Attilio Franzolini, abitante in Pracchiuso erasi accorto che gli erano mancate quattro galline dal pollaio. Temendo quindi il ritorno della volpe, il sig. Franzolini stette in attesa. E in fatti stamane, poco dopo le 8 vide un uomo entrare nel cortile di soppiatto e sdraiarsi presso il pollaio, spargendo fuori del grano turco per attirare i volatili. I quali stavano per andare incontro al ladro, se questi non fosse già stato ghermito e fatto prigioniero dal sig. Franzolini. Il quale telefonò subito in questura.

Accorsero la guardia scelta Fortunati e la guardia Tallone, che dopo un sommario interrogatorio trassero in arresto il ladro di galline. Il quale però resisté a oltranza con morsi pugni e calci. Condotta in questura e nuovamente interrogato si qualificò per certo Pugolo Antonio di Andrea d'anni 18 da S. Vito al Tagliamento da tre giorni dimorante in Udine presso una zia al *Palazzani*.

La guardia scelta Fortunati operò una perquisizione in una casa di detta zia, e si rinvenne tre pollastri vivi.

Il Pugolo venne subito tradotto alle carceri.

Le manovre coi quadri. Sono giunti qui alle 10.30, provenienti da diverse parti d'oltre Tagliamento, gli ufficiali che stanno svolgendo le manovre coi quadri nel Veneto. Partecipano alle manovre un centinaio circa d'ufficiali fra cui quattro comandanti di corpo d'armata, venti generali e quindici colonnelli. Essi hanno fatto colazione nella sala del Nazionale e sono ripartiti alle 11.20 col tram di S. Daniele, per continuare le manovre.

La cometa. La cometa è stata visibile ieri sera ad occhio nudo verso le 9.12. La coda però era così sbiadita che si confondeva col cielo. Questa sera sarà meglio visibile verso le 9.30 o 9.45. Essa si trova piuttosto alta nel cielo a verso sud-ovest.

Per il palazzo delle poste. Ieri ebbe luogo in Castello una riunione per discutere sulla eterna questione del palazzo delle poste. Vi parteciparono oltre i membri dell'amministrazione comunale, l'avv. Caratti, l'on. Morpurgo, il direttore delle poste cav. Mauri e l'ing. Polverosi. Esaminati i progetti si deliberò di fare nuovi studi per provvedere all'importante servizio, col scegliere definitivamente l'area più adatta per l'erezione del futuro palazzo delle poste. L'on. deputato poi ha promesso di fare pratiche presso il ministro delle poste per sapere in quali proporzioni il governo è disposto a concorrere nelle spese.

Sodalità friulana della stampa. L'assemblea tenutosi ieri sera alle 21 per l'elezione della rappresentanza era più numerosa della precedente. Venne presieduta dal comm. Borgomanero, fungendo da segretario il sig. Ernesto Santi. Dopo respinta una proposta sospensiva del socio Alberti consigliere di prefettura, si procedette all'atto elettorale.

Risultano eletti a grandissima maggioranza;

a presidente il dott. Isidoro Furlani; a consiglieri i signori Centazzo Giacomo, Patria; Doretto dott. Virginia, don Ostuzzi Attilio, *Crociato*; Pirazzoli Antonio, *Passe*; Santi Ernesto, Valerio Italo.

I revisori dei conti e i probiviri vennero riconfermati, sostituendo fra questi ultimi il comm. Borgomanero ad un rinunciario.

Visite alle vetture di piazza. Stamane la commissione municipale composta dai sigg. dott. Dalan, Ballico, Pope e cav. Ragazzoni, passò la visita, in piazza Umberto primo, alle vetture di piazza. Le vetture presentate erano 28 che vennero tutte approvate. La Commissione si compiacque del risultato dei suoi lavori.

Per un'opera buona. Per la vedova con un figlio ammalato che ha le sue robe alla stazione e alla quale occorrono L. 83 per ritirarle, abbiamo ricevuto da una signorina L. 1 e dal conte A. Ballavitis L. 2. La vedova abita in via Castellana n. 4.

Per porto di coltello le guardie arrestarono certo Mantica Giuseppe d'anni 50 e Fasolin Pietro d'anni 64.

Per ubbriachezza, venne ieri sera arrestato e denunciato certo Visentini Angelo fu Pietro d'anni 64.

Dott. I. Furlani, Direttore Giovanni Minghetti, gerente responsabile

La famiglia Legranzi vivamente commossa per l'unanime attestazione di affetto e di compianto verso il caro Estinto, non ha parole per porgere adeguato ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di alleviare il suo dolore nei momenti di trepidazione ed angoscia, e che concorsero a rendere più solenne la manifestazione di cordoglio.

Serberà perenne ricordo e gratitudine verso quelli che con intelligenti e premurose cure e con sublime abnegazione tentarono di scongiurare l'immane sventura e verso quanti posero amorosa assistenza nella luttuosissima circostanza.

S. Daniele, 24 maggio 1910.

Lire 300.000 di premi

Con la tenue spesa di Una lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 1. Giugno 1910, a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, che concorrono ai rilevanti premi di Lire 150.000; 75.000; 35.000; 20.000, ed a quello di Consolazione di altre L. 20.000.

Il tempo per l'estrazione è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(appartenente alla scuola di S. Francesco)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 517

CASA DI CURA

CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico SPECIALISTA

allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE

VIE URINARIE - Cure speciali delle ma-

lattie della prostata, della vescicola, della

impotenza e nevrosi sessuali - Fumi-

cazioni mercuriali per cura rapida, inten-

sività della sifilide - Siero-diagnosi di Was-

sermann - Riparto speciale con sale di

medicazioni, da bagno, di degenza e d'a-

spetto separato.

VENEZIA, S. Maurizio, 2681-82. Tele-

fono 7-80.

UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle

ore 3 alle 11, Piazza V. E. con ingresso

in Via Belloni N. 10.

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

munito di numerosi Attestati medici

comprovanti la sua idiosincrasia.

L'Ernia

Sua cura - Sua guarigione

Albergo Antico Toppo, Via Cavour 25 a tutto il giorno 29 Maggio

Verban volant. La voce vola ed è per ciò che la gioia o le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso ointo del Prof. WILLIAMS hanno sparso tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminente specialista trattarsi ancora qualche giorno a Udine. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il 29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.

L'elogio di questo apparecchio non è più a farsi. Tutto di tessuto elastico americano leggerissimo impermeabile calza come un guanto contenendo le ernie le più voluminose, permettendo correre, cavalcare, fare qualunque fatica e dando la guarigione in poco tempo.

Appena applicato l'apparecchio elettrico del Prof. WILLIAMS non si è più erniosi. Si pregano i signori medici voler venire constatare da sé medesimi questo splendido apparecchio del quale seicentomila venduti coll'approvazione dei signori medici locali è il solo che soddisfa l'esigenza dell'arte medica.

Tratta anche per corrispondenza.

HOTEL VITTORIA LIGNANO

Vicinissimo allo Stabilimento

Prospiciente la spiaggia

Ample camere - Comfort moderno

— Ottima cucina —

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Conduttore

PIETRO GORIZUTTI

L. NIDASIO UDINE

Specialità Olio Granone raffinato

ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE

Officina Meccanica a motore elettrico

Via Zanon

Telef. 370

PESA VAGONI 30 TONNELLATE

PESE A PONTE PER CARRI

Basculas da 3, 5 e 10 quintali

Bilanci a pendolo - Stadore - Pesì - Misure

Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchin mosse elettricamente.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da Cucina in ghisa inossidabile

Lisciole portatili di più gradum

Caminetti, Caloriferi, Vasche

da bagno, Riscaldatori, Lava-

bos a fontana, Pompe, Appa-

recchi inodori, Sedili alla turca

Orinatori di tutte le forme.

Articoli per scuderia, Vasi per

insegna, Lettere e Ofrs per

giardini, ecc.

F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - STAZIONE PER LA CARNIA

NEURALGIA

Emicranie

Insonnia

GUARIGIONE CERTA CON LE

Polveri KEFOL

del Chimico farmacista Bonaccio

GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco

per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e

C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma,

Via di Pietra, 91, ed in tutte le princi-

pali farmacie.

Esigere espressamente

le polveri KEFOL

la scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco

per posta L. 1.65.

